



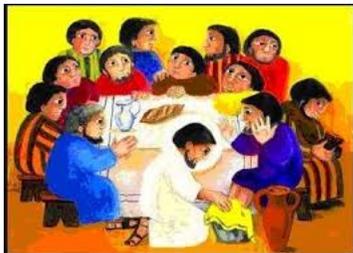
La Campana

Foglio Parrocchiale di S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
 via Roma, 224 30038 Spinea (VE) Diocesi di Treviso
 telfax041 990283 e-mail:honey2@tiscali.it
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com
 pec: parrocchia.santabertilla@legalmail.it

(Campana Sigismonda - Cracovia)



“... dacci oggi il nostro pane quotidiano...”



Riflessione sulla “comunione spirituale” per fare di necessità virtù

In questi giorni quante volte mi è stato chiesto se fosse possibile ricevere l'eucarestia! E quante volte a malincuore ho dovuto dire: “Meglio di no!” Ma, sinceramente, è una spina che mi punge dentro e mi si trasforma in domanda: “Perché, no?” Una persona, abituata a riflettere, mi diceva: “Ma il pane non lo andiamo a comprare? Perché in qualche maniera non possiamo ricevere l'eucarestia almeno alla domenica?” Perché andare a Messa e anche solo andare a ricevere l'Eucarestia è considerata cosa “strettamente non necessaria” nel tempo del coronavirus! Me lo faceva notare un insegnante in pensione e con una certa palese commozione. Chi ha fede lo sa che non è così ma con senso di responsabilità dobbiamo accettare “torto collo” queste “definizioni”.

Anche perché non ci mancano alternative.

Ne propongo una che mi viene suggerita pensando alla prassi delle famiglie degli ebrei. Loro che sono stati ben più perseguitati di noi e anche da noi, come hanno conservato la fede? Trasmittendola “celebrando” in famiglia. La “pasqua” non la celebrano in sinagoga, la celebrano in famiglia. **Il Signore mi fulmini, se non potessimo celebrare la Pasqua quest'anno?**

Ebbene, cari papà e care mamme, se volete è giunto il momento che almeno la domenica celebrate voi quell'ultima

parte dell'eucarestia domenicale che da anni andiamo insegnandovi e potete celebrare solo voi: **l'agape familiare**. Quante volte abbiamo insistito che la Santa Messa domenicale si conclude con il pranzo in famiglia! Prendete il coraggio a due mani e prima di mettervi a pranzo la domenica, costretti a stare a casa con i vostri figli, benedite il “pane quotidiano” che chiediamo nel “Padre Nostro”, benedite voi! Benedite anche il vino! Recitate come benedizione il Padre Nostro. E, credetemi, il Signore sarà davvero in mezzo a voi! **Non solo, la vostra “comunione” non sarà assolutamente spirituale!** Vedrete quante domande a raffica partiranno contro di voi dai figli! Auguri...

don Marcello, don Matias, Francesca, Marta



“Spinea ai tempi del coronavirus ...”

Emergenza coronavirus: le disposizioni del Vescovo fino al 3 aprile, in comunione con i Vescovi del Nordest

A seguito di quanto stabilito con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020 (di seguito “Decreto”), fino alle ore 24.00 di venerdì 3 aprile 2020, in comunione con i Vescovi della Conferenza Episcopale Triveneto, per la Diocesi di Treviso dispongo quanto segue:

1. Si eviti sempre ogni assembramento di persone, e si rispetti sempre il criterio di garantire non meno di un metro di distanza fra le persone, ai sensi dell'Allegato 1 lettera d) del Decreto;
2. Essendo sospese tutte le celebrazioni religiose aperte al pubblico, in chiese,

oratori e all'aperto (S. Messe, feriali e festive; sacramenti, inclusi battesimi, prime comunioni e cresime; sacramentali, liturgie e pie devozioni, quali la Via Crucis e quant'altro), **comprese quelle funebri;**

a) nell'impossibilità di adempiere al **precetto festivo**, ai sensi del can. 1248 § 2, i fedeli dedichino un tempo conveniente all'ascolto della Parola di Dio, alla preghiera e alla carità; possono essere d'aiuto anche le celebrazioni trasmesse tramite radio, televisione e “in streaming”, nonché i sussidi offerti dalla Diocesi;

b) nell'impossibilità di ogni **celebrazione esequiale**, è consentita la sola **benedizione della salma, in occasione della sepoltura o prima della cremazione, rispettando le condizioni di cui al n. 1;**

c) i **battesimi (celebrati solo nella forma individuale)** e i matrimoni sono consentiti a porte chiuse, presenti i soli padrini/testimoni e i familiari stretti, **rispettando le condizioni di cui al n. 1;**

(*si pregano le famiglie di avvisare se intendono procedere con il battesimo in questa forma o rinviare*)

d) il **sacramento della penitenza** può essere celebrato nella sola forma del “Rito per la riconciliazione dei singoli penitenti”, rispettando le condizioni di cui al n. 1;

3. Si possono tenere aperti i luoghi di culto, senza organizzarvi alcun tipo di celebrazione religiosa e a condizione di adottare misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro di cui al n. 1; si mantengano senza acqua benedetta le acquasantiere e si garantisca una pulizia adeguata degli ambienti (in particolare banchi e sedie);

4. Sono sospesi gli incontri del catechismo nonché le attività formative e ludiche di patronati e oratori, **incluse le uscite, i ritiri e quant'altro; si tengano chiusi tutti gli spazi (compresi i campi da gioco);**

5. Per le attività delle società e associazioni sportive e per i bar ci si attenga esattamente a quanto stabilito dal Decreto (si vedano, in particolare, l'art. 1.1 lettere d, g, n, o);

6. Sono sospese feste, sagre parrocchiali, concerti, serate culturali,

rappresentazioni teatrali, proiezioni cinematografiche e quant'altro; (...)

9. Gli appuntamenti legati al Cammino sinodale sono rinviati;

10. Si sospenda la visita per la benedizione annuale delle famiglie; rimane invece possibile visitare i malati gravi per offrire loro conforto spirituale e, se del caso, l'unzione degli infermi e il viatico;

11. Le attività caritative possono continuare solo alle seguenti condizioni: a) i centri d'ascolto e gli altri servizi di Caritas diocesane e parrocchiali e realtà affini: garantendo le condizioni stabilite al n. 1;

b) le mense dei poveri: garantendo le condizioni di cui al n. 1, altrimenti distribuendo cestini con i pasti che non potranno però essere consumati all'interno delle strutture; c) nei dormitori: garantendo le condizioni di cui al n. 1, altrimenti attraverso un presidio sanitario garantito dalla competente autorità pubblica; (...)

13. (...) Vi invito a vivere questo momento con fede sempre rinnovata e con senso civico. Ci affidiamo all'intercessione della Vergine Maria e dei nostri Santi patroni diocesani, affinché si alimentino in noi e tra noi la fede, la speranza e la carità e perché vengano sostenuti gli sforzi di quanti operano nell'interesse del bene comune e nella cura degli ammalati e dei più fragili.

Treviso, 9 marzo 2020

✠ Michele Tomasi



Preghiera per la Terza domenica di Quaresima

Questa preghiera è in sostituzione della Messa domenicale, che comunque si può seguire in televisione. Aiutati dai bambini, in un luogo adatto della casa si può preparare un crocifisso o un'icona del Signore, con accanto una candela accesa. Uno dei genitori o familiari fa da guida (G.) e altri da lettori (Lett.). Si può fare il Vangelo dialogato (4 voci)

Inizio

Si inizia con il segno della Croce:

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

G. Invochiamo lo Spirito Santo dicendo: *Vieni, Santo Spirito, Sorgente della vita. Vieni, Santo Spirito, Sorgente della vita.*

G. Tu vieni in noi, assetati di amore e di pace. *Vieni, Santo Spirito, Sorgente della vita.*

G. Tu offri a noi l'acqua viva, Cristo Salvatore. *Vieni, Santo Spirito, Sorgente della vita.*

G. A te, Santa Trinità, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Vangelo (Gv 4,5-15)

Si può leggere il racconto evangelico in forma dialogata (3 voci): Gesù, Narratore, Samaritana. Leggiamo con calma e attenzione.

G. Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo se-condo Giovanni

Narratore:

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù:

Gesù: «Dammi da bere».

Narratore: I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice:

Samaritana: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».

Narratore: I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde:

Gesù: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

Narratore: Gli dice la donna:

Samaritana: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Narratore: Gesù le risponde:

Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

Samaritana: «Signore,

Narratore: gli dice la donna,

Samaritana: dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

Breve silenzio.

Dopo il silenzio la Guida, con queste o altre parole simili, introduce al seguente momento di riflessione. Si può fare anche

una semplice condivisione a partire dalle domande suggerite.

G. Il Signore Gesù è in mezzo a noi. È qui con noi. Ci incontra e dialoga con noi come ha fatto quel giorno con la Samaritana. Riflettiamo: Di cosa hanno sete il mio cuore e la mia vita, ora? Di cosa ha sete il mondo?

Tempo per la riflessione e la condivisione.

Invocazione

G. Consapevoli delle nostre "seti" di fiducia e speranza, di perdono e riconciliazione, di fraternità e amicizia... apriamo il cuore all'acqua viva dell'amore, che Gesù ci dona.

Lett. Signore, che hai detto "Chi ha sete venga a me e beva", abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

Lett. Cristo, che ci fai rinascere dall'acqua e dallo Spirito, abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**

Lett. Signore, che sei l'acqua che disseta la nostra sete di vita e di salvezza, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

G. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Vangelo (Gv 4,16-42)

Continuiamo la lettura del racconto evangelico (4 voci): Gesù, Narratore, Samaritana, Altri (apostoli e samaritani).

Narratore: Gesù dice alla donna:

Gesù: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui».

Narratore: Gli risponde la donna:

Samaritana: «Io non ho marito».

Narratore: Le dice Gesù:

Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Narratore: Gli replica la donna:

Samaritana: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Narratore: Gesù le dice:

Gesù: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora ed è questa in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli

che lo adorano devono adorare in spirito e verità».

Narratore: Gli rispose la donna:

Samaritana: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».

Narratore: Le dice Gesù:

Gesù: «Sono io, che parlo con te».

Narratore: In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente:

Samaritana: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?».

Narratore: Uscirono allora dalla città e andavano da lui. Intanto i di

Altri: «Rabbi, mangia».

Narratore: Ma egli rispose loro:

Gesù: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete».

Narratore: E i discepoli si domandavano l'un l'altro:

Altri: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?».

Narratore: Gesù disse loro:

Gesù: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura?

Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Narratore: Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano:

Altri: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Si può fare un altro momento di silenzio, riflessione e condivisione a partire da alcuni spunti e dalle domande suggerite.

G. Gesù ci dice che lui è il Messia, il Salvatore, il Figlio amato. Lui ci

insegna che “adorare” Dio significa riconoscerlo Padre e vivere come suoi figli amati. “Adorare in spirito e verità” è accogliere Gesù, che illumina la nostra vita e ci rende capaci di vivere come Lui. Riflettiamo:

Cosa vuol dire per noi amare il Padre come ci insegna Gesù?

Quale testimonianza del Vangelo possiamo dare in questo tempo?

Credo apostolico

G. Rinnoviamo la nostra fede con il Simbolo degli apostoli, in comunione con i fratelli e le sorelle della nostra comunità e di tutto il mondo.

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Preghiere di intercessione

G. Come la Samaritana al pozzo anche noi, in questo momento di prova, chiediamo al Signore di darci da bere l'acqua viva dello Spirito, l'unica che disseta ogni nostra sete. Rivolgiamo con fiducia le nostre intenzioni dicendo: Ti preghiamo, Signore, ascoltaci.

Ti preghiamo, Signore, ascoltaci.

Lett. Conforta e illumina la Chiesa. Proteggi papa Francesco, il nostro vescovo Michele, i vescovi, i presbiteri e tutti i ministri del Vangelo.

Ti preghiamo, Signore, ascoltaci.

Lett. Libera l'umanità dalla epidemia e dalla guerra.

Ti preghiamo, Signore, ascoltaci.

Lett. Fa' che le nazioni siano solidali e promuovano la pace.

Ti preghiamo, Signore, ascoltaci.

Lett. Sostieni e ricompensa i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari e i volontari.

Ti preghiamo, Signore, ascoltaci.

Lett. Dona salute ai malati, serenità ai familiari. **Ti preghiamo, Signore, ascoltaci.**

Lett. Sii presente in ogni casa e in ogni famiglia. Conforta gli anziani e le persone sole e povere. **Ti preghiamo, Signore, ascoltaci.**

Lett. Accogli nella tua casa i defunti della nostra comunità che non abbiamo potuto salutare.

Ti preghiamo, Signore, ascoltaci.

Lett. Fa' che cresca in tutti il senso di responsabilità e aiutaci a trovare i modi per essere vicini e solidali con le persone.

Ti preghiamo, Signore, ascoltaci.

Si possono aggiungere altre intenzioni di preghiera.

G. Il Signore è la sorgente di acqua viva che zampilla per la vita eterna, con la fiducia dei figli diciamo: **Padre nostro...**

Prossimità

Si può pensare a qualche persona o famiglia a cui farsi vicini con una telefonata, un messaggio, una mail... per essere un po' anche noi, come Gesù "acqua" che disseta la vita dei fratelli e delle sorelle. Si conclude con la Benedizione della famiglia.

Benedizione della famiglia

G. Ti benediciamo, Signore, perché hai voluto che il tuo Figlio fatto uomo appartenesse a una famiglia umana e crescendo nell'ambiente familiare ne condividesse le gioie e i dolori. Guarda questa tua famiglia sulla quale invociamo il tuo aiuto: proteggila e custodiscila sempre, perché sostenuta dalla tua grazia viva nella prosperità e nella concordia e come piccola Chiesa domestica testimoni nel mondo la tua gloria. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Ci si fa il segno della Croce.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

I genitori o i familiari possono tracciare un segno di croce sulla fronte dei bambini.

Commento alla Parola

Il pozzo, luogo d'incontro per innamorati...

Solo l'evangelista Giovanni ci racconta l'incontro di Gesù con una donna samaritana al pozzo di Sicar (Sichem). Le tante incongruenze di cui è costellato il brano ci fanno capire da subito che ci troviamo di fronte ad un messaggio teologico più che alla relazione di un incontro di ordinaria quotidianità.

La geografia dei luoghi dipana subito il problema del perché Gesù “doveva”

passare attraverso la Samaria. Non certamente per fare una strada più corta ma perché doveva incontrare qualcuno. Per passare dalla Giudea alla Galilea la strada più corta era attraverso la valle del Giordano.

Gesù è quello "sposo" di cui aveva parlato il Battista e che in Samaria andrà alla ricerca della su **"sposa"**, Israele (*il nome Israele in ebraico è femminile.*)

Il tempio di cui si parla, posto sul monte Garizim, sacro ai Samaritani, era già stato distrutto più di 150 anni prima.

Nella gola tra il monte Garizim (*dal quale furono pronunciate le benedizioni*) e il monte Ebal (Dt 27,1-26) (*dal quale furono pronunciate le maledizioni una volta arrivati in terra promessa*) passava una strada che congiungeva il nord con il sud e due città: **Nablus e Sicar**.

Il termine Sicar è la versione aramaica di **Sichem** dove Giuseppe volle fossero portate le sue ossa dall'Egitto. Nella pianura di Sichem egli, da giovane, pascolava il bestiame assieme ai suoi fratelli. Sempre a Sichem Giosuè convocò l'assemblea sacra per chiedere al popolo se voleva restare fedele a Dio e propendere per gli idoli. Qui c'era il pozzo di Giacobbe che distava da Sicar circa un chilometro. A Sicar esistevano già due fonti d'acqua.

Per comprendere l'incontro di Gesù con la donna samaritana ci può essere di grande aiuto la **vicenda umana del profeta Osea**. Si era innamorato di una prostituta sacra di nome Gomer. L'aveva sposata e con lei aveva avuto anche tre figli. Gomar però ad un certo punto tornò al suo antico lavoro. Osea non smise mai di cercarla. Questa sua vicenda divenne "profetica" in ordine all'atteggiamento di Dio nei confronti del popolo d'Israele che spesso "si prostituiva" con gli idoli di popoli stranieri.

Il pozzo di Giacobbe è profondo circa trenta metri ed era stato scavato almeno mille anni prima di Gesù. Era il luogo di incontro per pastori che portavano le greggi a bere, di mercanti che scambiavano le merci, di donne e ragazze che andavano ad attingere l'acqua, occasione di incontro tra fidanzati.

Gesù, lo "sposo", è stanco della lunga ricerca e sta seduto sul pozzo. A mezzogiorno, ora insolita, perché così potevano essere da soli. Normalmente le donne andavano al pozzo il mattino presto oppure la sera quando faceva meno caldo.

La donna non ha nome, è Samaritana (*di una comunità imbastardita con i pagani anche a livello religioso*), a **chiedere da bere è lo "sposo"**

mendicando ospitalità, accoglienza e amore. Dio ha bisogno dell'amore dell'umanità. L'umanità, invece, sembrerebbe propensa a farne anche a meno dell'amore di Dio arrangiandosi con vari surrogati.

Dio si ostina a chiedere amore non ad una santa ma ad una "prostituta" e le promette un dono, l'acqua che disseta per sempre.

Alla verifica che Gesù fa nei confronti della donna se avesse già **"marito"** ella risponde con verità.

Gesù conosceva bene i cinque "mariti" precedenti, sono quelli citati nel Secondo Libro dei Re: **cinque popoli pagani assimilati da Samaria con tutti i loro idoli.**

Alla fine Gesù si propone a lei, donna, come **sposo**: "fidati di me", "prova a innamorarti di nuovo", "credi nel mio amore".

E lei lascia il contenitore per trasportare l'acqua e **corre in città ad annunciare** di aver incontrato colui che può liberare il pozzo della nostra vita, talmente riempito di tante cose da non riuscire più ad attingervi nel profondo l'acqua viva, quella che dona la vita vera.

Ha incontrato finalmente il suo sposo.

TERZA DI QUARESIMA ANNO A - MARZO 2020

SABATO 14	8.00	sospesa		
	18.30	SENZA POPOLO * Giuseppe Pasqualato (3°) Maria Margherita Marco	* Mariangela Angelo Armando Teresa	
Domenica 15 marzo 2020 	7.00	sospesa		
	8.30	SOSPESA * ad mentem offerentis	* Gioconda e Giuseppe	
	10.00	VIA STREAMING * Clemente Gallo	* Nazzarena e Palmira	
	10.15	SOSPESA * Elsa Manente (1°)	* Pietro e Luigi Manente	
	Crea	* Iolanda Binaglia (2° m)	* Angelo e Lina	
	11.15	SOSPESA * Fam. Busato e Pettenò		
TERZA DI QUARESIMA	18.30	SOSPESA		
LUNEDÌ 16	8.00	sospesa		
MARTEDÌ 17	18.30	SENZA POPOLO	* Primo e Maria Zampieri	
	8.00	sospesa		
MERCLEDÌ 18	18.30	SENZA POPOLO		
	8.00	sospesa		
GIOVEDÌ 19	18.30	SENZA POPOLO * Domenico Cagnin * Alberto Sabbadin Paolo Golfetto	* Salvatore Signoretti Massimo Simion	
	8.00	sospesa		
VENERDÌ 20	18.30	SENZA POPOLO		
	8.00	sospesa		
SABATO 21	18.30	SENZA POPOLO * Gustavo Bonamigo * Antonio Filomena Antonio Favero Orlando	* Ettorina	
	7.00	sospesa		
Domenica 22 marzo 2020 	8.30	SOSPESA	* ad mentem offerentis	
	10.00	VIA STREAMING		
	10.15	SOSPESA * Gianpaolo Pattarello	* Diego Donà (19°)	
	Crea	* Luigi tessari Angela Bottacin		
QUARTA DI QUARESIMA	11.15	SOSPESA		
	18.30	SOSPESA		
CALENDARIO del MESE di MARZO 2020				

Le Intenzioni per i defunti vengono regolarmente applicate dai sacerdoti nelle S. Messe senza popolo o trasmesse in modalità streaming.